

Parma

Progetto Promosso dall'edizione 2018 di «Parma facciamo squadra» e inaugurato ieri

In carcere nasce un'oasi di socialità

«Il giardino per ricominciare» ospiterà le visite delle famiglie ai detenuti in via Burla

Il giardino

È uno spazio all'aperto dedicato agli incontri tra detenuti e famiglie, che ambisce a restituire un frammento di normalità soprattutto ai bambini che visitano i familiari durante il loro percorso detentivo.

» Una storia a lieto fine, fatta di otto gazebo, dei tavoli, un'area verde e qualche gioco. Potrebbe essere ovunque, ma sorge dietro le mura del penitenziario della città, in via Burla, e si chiama «Il giardino per ricominciare».

È uno spazio all'aperto dedicato agli incontri tra detenuti e famiglie, che ambisce a restituire un frammento di normalità soprattutto ai bambini che visitano i familiari durante il loro percorso detentivo. Frutto dell'edizione 2018 di Parma Facciamo Squadra (il cui slogan era «Affinché l'essere bambini non sia mai un peso»), è stato inaugurato ieri mattina. E se il carcere rappresenta (più spesso) dolore e sofferenza, per il direttore dell'Istituto penitenziario, Valerio Pappalardo, quest'area può «contribuire a migliorare la qualità della vita detentiva ordinaria. Questo luogo contribuisce a edulcorare l'ambiente, perché anche se esiste un debito con la giustizia, la pena deve essere scontata nel massimo rispetto della dignità, del decoro e dell'umanità per dare



Il direttore dell'Istituto

«Quest'area può contribuire a migliorare la qualità della vita detentiva ordinaria».

ancora un senso a quell'esistenza».

Emilia Zaccomer, presidente dell'associazione Per ricominciare, ha definito quella di ieri «una tappa importante»: «Al centro va sempre posta la famiglia, che va tenuta unita. Chiediamo alla città, che ha cuore, di starci vicino, e in particolare ci rivolgiamo alle autorità civili». Il progetto, realizzato grazie alle associazioni, alla generosità dei cittadini e di Barilla, Chiesi, Conad Centro Nord e Fondazione Cariparma, è stato

coordinato dal Csv Emilia.

«Ogni euro donato dalla cittadinanza ha avuto un effetto moltiplicatore», ha detto Maria Laura Bianchi, vice presidente di Fondazione Cariparma, sottolineando la necessità di fornire «un ambiente sereno» per i più piccoli, nel raggiungere i parenti in carcere. «Il nostro compito è quello di fare rete e metterci insieme, coinvolgendo la cittadinanza per costruire nuove direzioni» ha spiegato Elena Dondi, presidente di Csv Emilia.

«L'articolo 27 della Costituzione ricorda come la pena abbia un valore rieducativo - ha detto Maria Clotilde Faro, responsabile dell'area educativa -. Abbiamo bisogno di dare un senso alla pena dei detenuti». E a dimostrazione dell'esigenza di un luogo «altro» all'interno delle mura carcerarie per le famiglie, ci sono alcuni disegni appesi: rappresentano i genitori o dei nuclei familiari qualsiasi, senza barriere o differenze.

All'inaugurazione, introdotta da Clelia Bergonazni, era presente anche Veronica Corchia, di Conad Centro Nord, che ha descritto il giardino come «un'opera di sensibilizzazione importante» «Si potrebbe dire che Parma facciamo squadra diventa Parma facciamo comunità - ha concluso Giorgio Delsante, di Munus Fondazione di Comunità -. Oltre ad aver vissuto una buona infanzia, il bisogno più grande, per tutti, è avere buone relazioni, efficaci e durature. Noi vigiliamo su questo, con il desiderio di continuare a costruire una comunità accogliente».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Incontro

Si parla di Dante e Salimbene alla Palatina

» Oggi pomeriggio alle 17,30, nella sala di lettura della biblioteca Palatina, si terrà un interessante incontro sul tema «Salimbene e Dante: la cronaca nello specchio della letteratura». In realtà, che cosa è precisamente una "cronaca"? E cosa la o una "storia"? Quali ne sono gli statuti formali? Alla luce della moderna Estetica, di studi letterari recenti e dei modelli della Nouvelle Histoire, delle Annales, dobbiamo ritenere che la cronaca/cronica medioevale di Salimbene de Adam si configura come una speciale forma di storia-narrativa totale, che mira appunto a inglobare il mondo. Cosa diventano allora la parola, la narrazione, i fatti nella Cronica del predicatore parmigiano? Sono infine noti i punti di tangenza (e pure le differenze di sostanza) fra alcuni passi della Commedia di Dante e l'opera voluminosa di Fra Salimbene, che verranno illustrati durante l'incontro.

Convegno Le riflessioni sulle infiltrazioni mafiose nel nostro territorio

La criminalità? Si annida nell'economia in modo subdolo

» Si insinuano nel tessuto economico locale in modo subdolo e, spesso, quasi impercettibile. Per inserirsi, senza fare troppo rumore, hanno perfezionato i metodi, perché la criminalità economica tende a sfruttare meccanismi finalizzati a usare la leva fiscale come strumento di penetrazione nei mercati legali.

Ieri pomeriggio, il metodo di intervento delle attività criminose di tipo organizzato e malavitoso è stato analizzato durante il convegno «Infiltrazioni criminali nell'economia del territorio parmense», organizzato da Gruppo imprese artigiane, Cna Parma, Confartigianato imprese Parma, in collabora-

zione con l'Osservatorio permanente legalità dell'Ateneo. «Il nostro rapporto con la società è innestato profondamente negli ambiti di ricerca, educazione e formazione, che fanno parte dell'essenza di essere un'Università attiva», ha spiegato il rettore, Paolo Andrei, che ha introdotto la conferenza.

Suddivisa in due parti, è stata introdotta dai docenti Pier Luigi Marchini e Gianluca Gabrielli, che hanno mostrato gli esiti dell'indagine commissionata dalle associazioni di categoria, basata su due processi passati in giudicato (le operazioni «Nemesi» e «Paga Globale»). «Lo studio ha avuto l'obiettivo di comprendere con quali modali-

tà la criminalità economica operi dentro al sistema imprenditoriale legale», hanno chiarito i due professori.

Per Monica Cocconi, responsabile dell'Osservatorio permanente legalità dell'Ateneo e delegata del rettore all'anticorruzione e trasparenza, che ha moderato la tavola rotonda con i presidenti delle associazioni, «conoscere e formare sul modo operanti della criminalità economica e mafiosa è un presupposto fondamentale per riconoscerla e contrastarla, avvalendosi di un metodo innovativo, dinamico e interdisciplinare».

«C'è una grossa distorsione sul costo della manodopera,

I relatori

L'iniziativa è stata promossa da Gia, Cna e Confartigianato Imprese in collaborazione con l'Osservatorio permanente legalità del nostro Ateneo.



che rappresenta un elemento di concorrenza sleale rispetto al mercato - ha specificato Giuseppe Iotti, presidente del Gruppo imprese artigiane, che ha partecipato al dibattito con i presidenti Leonardo Cassinelli e Paolo Giuffredì -. Riteniamo che vadano sensibilizzati tutti i soggetti che hanno un ruolo e l'Università ce l'ha, perché vengono i giovani e tra di loro ci sono le leve dei professionisti che possono vigilare e non collabo-

rare con queste attività criminali». In chiusura, il prefetto, Antonio Lucio Garufi, ha sottolineato come «il fronte del contrasto debba coinvolgerci tutti»: «Chiediamoci sempre se ciò che abbiamo di fronte è frutto di un'offerta che ci viene fatta per avere una scorciatoia, di qualsiasi tipo. Il campo è aperto, perché dove c'è denaro c'è rischio. La prevenzione vera la fanno i cittadini».

G.P.

Winelivery

L'App per bere!

10€* DI SCONTO

CON IL CODICE:

GAZZETTADIPARMA

*CON UN MINIMO DI 15€ DI SPESA
VALIDO SUL PRIMO ACQUISTO

SCARICA L'APP!

INQUADRA IL QR CODE
VEDI REGOLAMENTO SULL'APP

VINI, BIRRE E DRINK

A CASA TUA IN 30 MINUTI
ALLA
TEMPERATURA
IDEALE

IN OLTRE
60 CITTÀ
ITALIANE

Bevi responsabilmente.